

✖ da [Rassegna.it](https://www.rassegna.it) – “Va dato un giudizio estremamente positivo della decisione della Bce di ridurre il tasso di sconto dallo 0,25 allo 0,15, adesso le banche non hanno più alibi, quindi riaprano i rubinetti del credito, e li riaprano anche per le imprese”. E’ il giudizio di Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil sulle recenti decisioni della Banca europea, espressa ai microfoni di [“Italia parla”](#), su **RadioArticolo1**.

“Servono 70-80 miliardi di euro – continua Megale – che le banche devono rierogare alle imprese per far sì che ripartano gli investimenti. Questo è il punto centrale, e lo deve essere anche per il governo, guardando al semestre di presidenza europea. Si volta pagina rispetto ad austerità e rigore, solo se in Europa e anche in Italia si affronta un piano per la crescita utilizzando le misure della Bce: riduzione dei tassi, rilancio degli investimenti, ruolo di Cassa depositi e prestiti, fondi pensione. Solo così si rimettere in moto il motore della crescita”.

La piattaforma che è stata presentata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil ha proprio l’obiettivo di cambiare passo, e verte su due punti: da un lato interventi sulla previdenza e dall’altro interventi sul fronte fiscale. Secondo il segretario Fisac, “dopo tanto tempo, si mette a punto una proposta unitaria per un confronto con il governo, e si apre la consultazione con i lavoratori per ascoltare le loro esigenze e anche i loro consigli. Entro settembre si tireranno le fila. Il sindacato è una risorsa per il lavoro e per il paese, ma sta anche a noi dimostrarlo. E con questa piattaforma possiamo farlo, in modo particolare sul fisco, ma anche l’operazione sulle pensioni è molto importante. Perché la riforma Fornero ha tagliato tante speranze di vita, mentre bisogna ripristinare le condizioni perché i lavoratori escano, pur in modo flessibile, comunque a 62 anni”.

In questa prospettiva, conclude Megale, “l’esperienza del credito è importantissima. Abbiamo presentato una piattaforma, e abbiamo avuto un primo incontro. Inizieremo con tre incontri esplorativi il 18, il 23 e il 30 giugno, e dopo questa esplorazione capiremo se in Abi è cambiata l’aria rispetto ai tempi della disdetta oppure no. La mia sensazione è che prevalga ancora un atteggiamento di scontro e di conflitto, e penso che sia poco ragionevole, ma in ogni caso ci misureremo nei prossimi giorni”.